



Original Article: PROBLEMI METODOLOGICI FILOSOFIA DELLE SCIENZE SOCIALI

Citation

Bubnov Yu.A., Kukarnikov D.G. Problemi metodologici Filosofia delle scienze sociali. *Italian Science Review*. 2014; 5(14). PP. 324-329.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/may/Bubnov.pdf>

Authors

Yuriy A. Bubnov, Voronezh State University, Russia.

Dmitriy G. Kukarnikov, Voronezh State University, Russia.

Submitted: May 10, 2014; Accepted: May 20, 2014; Published: May 31, 2014

Filosofia delle Scienze Sociali - abbastanza nuovo per la filosofia direzione di ricerca nazionale, anche se in Occidente è stato a lungo formato come un ramo distinto del pensiero filosofico. Già alla fine degli anni '60. Novecento sono stati pubblicati nelle principali antologia dell'arte Mai Brodbeck e Leonard Krimermana [2; 7], che in gran parte determinato i principali vettori della filosofia delle scienze sociali negli anni '70. Il vantaggio principale di queste opere, che, senza dubbio, era la migliore tra le molte pubblicazioni sul tema, è che sono in armonia, completandosi a vicenda, coesistere sia classica e moderna (al momento) i testi. Pubblicazione delle nuove opere nel campo della filosofia delle scienze sociali ha stimolato un vivace dibattito su temi tradizionali (come ad esempio: la natura della spiegazione, obiettività, il funzionalismo), e dibattiti relativi ai problemi di interpretazione, riduzionismo, e con riferimento ai problemi delle scienze particolari.

80-90 -ies. caratterizzato da una nuova crescita di interesse per la filosofia delle scienze sociali, che è stato causato da una maggiore attenzione ai praticanti della scienza alla metodologia e il riconoscimento dell'importanza di stabilire più stretti legami tra lo studio filosofico e

ricerca nel campo del cemento (speciali) scienze sociali. Con rinnovato vigore si rompe tradizionale dibattito filosofico sulla natura del rapporto tra scienze naturali e sociali. Il risultato fu la pubblicazione di tre grandi opere: David Braybrooke, "Filosofia delle Scienze Sociali", Alexander Rosenberg, "Filosofia delle Scienze Sociali" e Daniel Piccoli "Tipi di spiegazione sociale" [1; 9; 14]; nella stessa riga dovrebbe essere chiamato forse la monografia più fondamentale "Lecture in Filosofia delle Scienze Sociali", pubblicata nel 2000 a Cambridge. [13]

Naturalismo antinaturalizm, il pluralismo

Nonostante la varietà di questioni che erano al centro dell'attenzione della filosofia delle scienze sociali in diversi periodi, non vi era, comunque, una certa costante, in un modo o nell'altro è sempre presente - si tratta di una discussione tra i rappresentanti del naturalismo e antinaturalizma. Tradizionalmente, il termine "naturalismo" e "anti-naturalismo" per indicare due modelli principali di ricerca dei fenomeni sociali. Secondo il pubblico approccio naturalistico (sociale) la scienza dovrebbe studiare il fenomeno della società nello stesso modo come le scienze naturali studiano il fenomeno della natura, e

di lottare per gli stessi obiettivi, primo fra tutti - la previsione e la spiegazione. I fautori di questo approccio ritengono che ci sono leggi scientifiche dello sviluppo sociale simili alle leggi della scienza classica, che, tuttavia, è più difficile da imparare (a causa della necessità di integrare nel comportamento umano), e quindi hanno una natura più generale, statistico e probabilistico. Tuttavia, a loro avviso, tali differenze non possono condurre ad una contraddizione fondamentale tra la ricerca sulle scienze naturali e sociali in ogni materia, ogni spiegazione delle procedure [9, capitolo 11].

Antinaturalizma rappresentanti, tuttavia, ritengono che lo studio delle scienze sociali, la società è radicalmente diverso dallo studio della natura a causa delle differenze fondamentali nella materia e nella vista principale (e anche nella terminologia!) Study. Particolare enfasi anti- naturalisti hanno fatto sulle differenze nei metodi delle scienze sociali e naturali, credendo che il primo metodo uso della comprensione (Verstehen), nel tentativo di esaminare la società dal punto di vista dell'agente sociale, mentre i naturalisti sono focalizzate a spiegare, cercando di identificare le relazioni causali. Basti ricordare il più grande rappresentante della scuola Baden del neo G. Rickert, che ha affrontato la questione del diritto pubblico in una disputa su generalizzare e individuando metodi e la storia rigidamente allevati e scienza come sostanzialmente e metodologicamente ("Siamo decisamente chiamati... storicamente individuando metodo facendo riferimento al valore, in contrasto con le scienze naturali, la regolarità della comunicazione e ignora i valori culturali e l'assegnazione ad esse delle loro strutture.") Antinaturalizma rappresentanti negano l'esistenza di leggi sociali, ritenendo che anche se ci fossero, sarebbero inapplicabili nella pratica, sono irrilevanti.

Nonostante il fatto che negli ultimi anni la popolarità del naturalismo perso (molti nella filosofia moderna delle scienze sociali

non sono considerati come una posizione valida) sopra indicato polemiche meno attesa naturalismo e anti-naturalismo è ancora in corso, anche se sotto nuovi nomi. Ad esempio, invece di ricorrere al metodo dei rappresentanti antinaturalizma Verstehen per giustificare la loro posizione più da dire sulla interpretazione dei valori o comprensione ermeneutica. Pur mantenendo un atteggiamento negativo alla procedura di domanda spiegazione testimonia che le differenze fondamentali tra le due posizioni [12].

C'è un altro approccio allo studio dei fenomeni sociali, basato sulla fiducia nella complementarità e antinaturalizma naturalismo, e di conseguenza, la convinzione nella possibilità di combinare le loro posizioni; Questo approccio è chiamato pluralistico. Gli scienziati coinvolti nella ricerca nel campo delle scienze sociali, possono, secondo pluralisti, allo stesso tempo, aderire ai programmi di ricerca come naturalistici e anti-naturalistici a causa del fatto che questi programmi sono focalizzati sullo studio dei vari aspetti dell'azione umana, ciascuno dei quali, però, è altrettanto importante per la più completa comprensione del fenomeno della società nel suo complesso [4; 5]. Cerca le basi metodologiche di un approccio pluralistico risale alle opere di Karl Popper, sullo sviluppo del metodo di "analisi della situazione", e il problema di "comprensione storica" [11].

Considerando il problema del rapporto tra scienze sociali e naturali, Popper viene respinto dal fatto che sono molto più vicini gli uni agli altri, non a causa della presenza di un singolo punto di vista scientifico, ma per l'unità di metodi utilizzati nella loro ricerca. Entrambe le scienze sociali e naturali, secondo la sua posizione, hanno la stessa possibilità di ottenere conoscenza oggettiva. Popper ha criticato le opinioni di W. Windelband, H. Rickert, V. Dilthey, I. Berlina e J. Collingwood, che crede cercato di dimostrare l' esistenza di un abisso invalicabile tra le scienze sociali e naturali. La base di questi errori - comprensione

errata dei metodi delle scienze naturali, in particolare, i rappresentanti di valutazione non critica del metodo induttivo delle scienze naturali come il solo metodo scientifico. La conseguenza di questa comprensione è il processo di identificazione di conoscenze scientifiche con il processo di transizione dall'analisi osservazione a generalizzazioni.

E per le scienze naturali e sociali, secondo K. Popper, caratterizzato prova ren ed errori, vale a dire Metodo di formulare problemi, estensione della loro presunta realizzazione, discussione critica con l'eliminazione di frasi errate e formulazione transizione di nuovi problemi. E ' questa caratteristica del processo cognitivo è meglio raggiunto rivela il limitato livello di conoscenza, aiuta a rivedere il progresso della conoscenza scientifica come un modo loro passato da un problema all'altro, capire l'impatto dei fattori non scientifici sulla formulazione di questi problemi. Popper ammette, inoltre, egli è fiducioso che ipotesi si è rivelato essere vero nella stessa fase della ricerca, sono tenuti ad essere sbagliato nelle fasi successive. Ad esempio, la comparsa di nuovi strumenti può costringere gli scienziati a reinterpretare vecchi documenti, e l'iscrizione, prima apparentemente insignificante, può acquisire una particolare importanza per la soluzione di un problema specifico. "Non c'è alcun criterio di verità, ma c'è qualcosa di simile al criterio di errore - questa contraddizione tra la nostra conoscenza e fatti. Così, la conoscenza può essere aumentata mediante l'eliminazione di errori. E così arriviamo alla verità" [11, p.193].

Tale metodo di ottenere la conoscenza scientifica è inerente sia le scienze naturali e sociali. Historian, per esempio, inizia con un'analisi dello studio scientifico di "problemi storici" perché "non può iniziare con osservazioni, deve prima sapere che cosa è osservare che si dovrebbe iniziare con i problemi. Inoltre, non esiste una cosa come l'osservazione non interpretata. Tutte le osservazioni sono interpretate alla luce di

certe teorie. Ciò vale anche per i documenti" [11, p.196].

Popper critica l' approccio che una delle caratteristiche che distinguono - ing scienze naturali e sociali, è il grado di oggettività ottenuto dalla conoscenza. Si sottolinea che nelle scienze naturali è sempre più caratterizzato da imparzialità, obiettività. Confutazione di Popper è che tali affermazioni sottovalutano la natura sociale delle scienze naturali (e teorici della "sociologia della conoscenza"). Secondo lui, naturalisti, nonché i rappresentanti delle scienze sociali, sono influenzati da alcuni clima sociale e intellettuale, le tradizioni, le norme morali, sistemi di valori, modi di pensare. Questi valori si formano spontaneamente, le persone li prendono in prestito gli uni dagli altri, a volte in risposta a valori comuni e solo occasionalmente da un'analisi critica di questi valori e le loro alternative conseguenti. Pertanto, naturalisti, o condividendo le altre teorie, difenderli attivamente non è sempre dovuto cercare solo una verità "puro". Se nel campo delle scienze naturali e più elementi di conoscenza oggettiva, ciò è dovuto al fatto che queste scienze sono tradizione più sviluppati, standard più elevati di chiarezza dell'immagine, criteri per determinare l' oggettività dei risultati, gli elementi del razionalismo critico. Nelle scienze sociali stesso, secondo Popper, vi è una tendenza di degenerazione, la transizione nel verbalismo vuoto sfera, c'è una perdita degli elementi critici della creatività.

In conclusione di questa sezione vorremmo citare anche un altro approccio che è associato con la "scienza sociale critica." Secondo questo approccio, le scienze sociali devono esporre pregiudizi e ideologia si nasconde dietro il uno o un altro pensatore sociale. I sostenitori di questo punto di vista credo, come se i pregiudizi inconsci profondi sulla base di classe, razza o sesso influenzano il nostro studio. Pensatore sociale dovrebbe aiutare a riconoscere questi pregiudizi e rilasciarli.

Questo punto di vista radicalmente diversi da quelli, per esempio, numeri

naturali, federalismo e antinaturalizma che, nonostante tutte le contraddizioni in relazione tra di loro, hanno qualche tacito accordo di spiegare come l'obiettivo principale delle scienze sociali. Assoluto stesso scopo di una scienza sociale critica proclamò l'emancipazione - la libertà dal pregiudizio, dall'ignoranza, e tutte le forme di oppressione. Alcuni degli stessi autori [1; 4] suggeriscono che la scienza sociale critica è in realtà dipende dal metodo naturalistico o anti- naturalistica, tuttavia, questo punto di vista rende chiaro che poco in relazione agli obiettivi della ricerca critica, che, come detto sopra, distinto dagli obiettivi di naturalismo e antinaturalizma. Anche se metodologicamente critico scienza sociale è radicata nel naturalismo o anti- naturalismo, sarebbe sbagliato affermare che esso può essere ridotto a loro, sarebbe equivalente alla dichiarazione che la medicina, per esempio, è riducibile alla biologia.

Concetti di base della filosofia delle scienze sociali

Ci sono diversi concetti diversi nella filosofia delle scienze sociali, formulando i suoi obiettivi fondamentali. Secondo uno di loro, la filosofia è quella di combinare le diverse scienze sociali, sulla base di alcune prospettive comuni. Ci sono due modi per ottenere questo risultato: in primo luogo, si tratta - la creazione di un programma classificatore, il che può essere compreso da tutti i più importanti metodi delle scienze sociali, i collegamenti sono stati stabiliti tra di loro; in secondo luogo, è - progettare teoria esplicativa grande, con il quale sarebbe possibile comprendere e spiegare nella sua complessa interezza fenomeno della società [3; 10].

Senza dubbio tali opinioni sul posto e il ruolo della filosofia delle scienze sociali hanno profonde fondamenti storici e filosofici e sono abbastanza praticabile oggi. Così, da un lato, classificando programma può essere utilizzato in una vista abbastanza comune pattern recognition o critiche che tutti ricerca sociale utilizzando un unico metodo. D'altra

parte, se il tentativo di unire sotto un comune modelli teorici di una varietà di dati nelle scienze sociali è successo, aiuterà a comprendere meglio la realtà sociale e creerà un nuovo brillante teorie della società, forse simili a quelli che già esistono in scienze naturali.

Questo punto di vista, però, ha bisogno di un aggiustamento importante alla luce di ciò che la scienza moderna è spesso molto acritico sulla società nel suo nucleo; a questo proposito, si può anche parlare di sottovalutazione del valore normativo delle analisi filosofica. Filosofo, fare ricerca nelle scienze sociali non deve solo offrire qualche programma generale di classificazione, ma anche di valutare criticamente la possibilità del suo utilizzo pratico. Nelle scienze sociali richiederebbe troppo approfondita analisi, piuttosto che semplicemente l'attuazione di una particolare classificazione. Ad esempio, gli scienziati sociali spesso dire che la teoria di classificazione o di un programma non è in grado di spiegare il fenomeno sociale. Ma l'uso del termine "spiegare", spesso assume valori diversi, e quindi uno dei compiti più importanti della filosofia delle scienze sociali è quello di analizzare il significato delle definizioni utilizzate, che metterà allo studio della società su una base veramente scientifica.

Il concetto prevede la creazione di una teoria esplicativa globale nelle scienze sociali, sono presenti anche le sue debolezze. Prima di tutto, non può essere considerato un dato di fatto, ciò che i filosofi possono e devono impegnarsi nella creazione di tali teorie empiriche (almeno nel nostro tempo, il più significativo di tali tentativi sono stati fatti non solo filosofi e scienziati sociali, gravitando alle indagini teoriche). In secondo luogo (e questo è probabilmente il più importante contro-argomentazione), oggi una grande questione la possibilità stessa della creazione di tale teoria, che, come tutti i tempi, è contestato da molti ricercatori. Inoltre, possiamo parlare dell'esistenza di dibattito permanente su come a tale scopo

compatibile con gli obiettivi delle particolari scienze sociali (privati) [13, capitoli 2, 4].

In un'altra concezione della filosofia delle scienze sociali difeso l'opinione che il filosofo deve analizzare i concetti e i metodi delle scienze sociali; il suo compito comprende anche un esame critico delle scienze sociali e la rilevazione delle contraddizioni nel ragionamento utilizzati. Naturalmente, questo approccio ha il diritto di esistere; è associato con l'esistenza di sviluppi specifici logica filosofica e analisi che permettono filosofia per dare un contributo significativo alla realizzazione di uno studio sociale.

Tuttavia, e questa posizione è stato anche criticato. In primo luogo, il diritto esclusivo di effettuare analisi della filosofia delle scienze sociali può completarlo su se stessa, a condurre lontano da una piena comprensione del fenomeno della società e la sua valutazione critica. In secondo luogo, secondo alcuni filosofi, [6], l'analisi dei concetti e dei metodi delle scienze sociali dovrebbe essere interamente focalizzata sullo studio di alcune ipotesi a priori. In realtà, questo tipo di analisi richiede una più profonda conoscenza della corretta ricerca scientifica; Dovrebbe essere di natura metodologica e allo stesso tempo essere legata al merito del problema indagato.

Il terzo concetto nella filosofia delle scienze sociali esamina il filosofo come critico sociale, che valuta l'utilità pubblica o, al contrario, danneggiare le scienze sociali; filosofo deve esporre i pregiudizi e pregiudizi insiti nelle scienze particolari della società, invece di offrire alcune norme morali per la realizzazione di uno studio veramente scientifico della società. (Ideologiche suoi stretti viste scienza sociale critica, come discusso sopra. Tuttavia, occorre tenere presente che non tutti i filosofi, l'idea di separare l'impatto delle norme morali e sociali sulla natura della ricerca scientifica, posizionandosi come rappresentanti della teoria critica della società).

Questa comprensione della filosofia delle scienze sociali sarebbe incompleta se non includesse componenti sintetici e analitici che completano in modo significativo e approfondirla. Scientist - critico sociale - dovrebbe avere una comprensione delle tendenze fondamentali delle scienze sociali, di fornire alcuni quadro generale della loro evoluzione. Si potrebbe, per esempio, imparare molto da analizzare il contenuto delle discussioni, rappresentanti di naturalismo e antinaturalizma; Inoltre, l'analisi filosofica di alcune idee chiave e delle conoscenze nel settore delle scienze sociali, ovviamente, è necessario per l'esercizio della loro critica motivata.

Secondo il quarto concetto, la filosofia, cercando di rispondere alla domanda su quali siano le migliori condizioni per lo sviluppo e la crescita delle conoscenze scientifiche, crea una teoria della crescita scientifica. Questo approccio è ampiamente noto nella filosofia della scienza, soprattutto nel campo della filosofia della scienza. Molto più mal presentato nella filosofia moderna delle scienze sociali [8], anche se alcuni dei suoi sostenitori stanno cercando di fare appello ai classici, credendo che tale è, ad esempio, autori come Francis Bacon e J. Mill ha lavorato nel campo delle teorie scientifiche in relazione alla crescita scienze sociali.

A nostro avviso, questi ultimi considerati filosofie delle scienze sociali è strettamente correlata con i tre precedenti, gran parte di loro complementari. In futuro, filosofia certamente in grado di portare il loro contributo alla teoria della crescita delle scienze sociali, soprattutto in termini di formazione di una metodologia comune per lo studio. A nostro parere, impossibile da mettere una rigida distinzione tra il lavoro degli scienziati, che rappresenta la scienza della società, e i filosofi che lavorano nel campo della filosofia delle scienze sociali. Ma una certa differenza tra le due cifre è ancora lì: l'uso dei concetti base della filosofia dello scienziato sociale, scienze sociali non è la centrale (e

autosufficiente!) Task, che agisce solo come una sorta di pre- condizione per la realizzazione degli obiettivi fondamentali della sua ricerca, mentre il filosofo indipendente significato avrà appunto l'analisi delle idee.

Tuttavia, la vera filosofia delle scienze sociali dovrebbe coordinare la loro ricerca con i risultati conseguiti nel campo delle scienze sociali particolari e dei loro sviluppi pratici - o comprensione filosofica dello studio scientifico della società rischia di diventare un romanzo ambientato nel non-realtà delle astrazioni. Gli sviluppi nel campo della filosofia delle scienze sociali consentono non solo di navigare i diversi concetti delle scienze sociali, che è certamente un prerequisito per una comprensione ben fondata delle scienze; utilizzandole come strumenti prodotti sulla base del quale le scienze sociali possono affrontare i loro avversari. Filosofia delle Scienze Sociali ti dà la possibilità di distinguere tra le caratteristiche generali inerenti metodi di ricerca delle scienze sociali, così come ci permette di capire alcuni valori nascosti, derivanti da loro.

References:

1. Braybrooke D. 1987. Philosophy of the Social Science.
2. Brodbeck M. 1968. Readings in the Philosophy of the Social Sciences.
3. Diesing P. 1981. Patterns of Discovery in the Social Sciences.
4. Fay B. 1987. Critical Social Science.
5. Fay B., Moon D.J. 2000. What Would an Adequate Philosophy of Social Science Look Like? P.21-36.
6. Fodor J. 2000. The Disunity of Science as a Working Hypothesis. In : Readings in the Philosophy of Social Science. P.687-700.
7. Krimerman L. 1969. The Nature and Scope of Social Science.
8. Lakatos I., Musgrave A. 1979. Criticism and the Growth of Knowledge.
9. Little D. 1991. Varieties of Social Explanation.
10. Martin M. 2000. Taylor on Interpretation and the Sciences of Man. In : Readings in the Philosophy of Social Science. P.259-280.
11. Popper K.R. 1969. Pluralist Approach to the Philosophy of History.
12. Rabinov P., Sullivan W. 1987. Interpretive Social Science: A Second Look. Paul Rabinov and William Sullivan.